

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone con disabilità in GUINEA BISSAU, MARCCO e SUDAN”

ENTI ATTUATORI

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
OVCI	MAROCCO	RABAT	139911	2

TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Inclusione delle Persone Fragili: AFRICA - PMXSU0002920010135EXXX

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione “Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”, contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

obiettivo 1 – Sconfiggere la Povertà: assicurando maggior risorse economiche attraverso il lavoro

obiettivo 2 – Sconfiggere la Fame: combattendo la malnutrizione

obiettivo 3 – Salute e Benessere: assicurando cure e sostegno adeguato alle persone con disabilità ed ai minori

obiettivo 4 – Istruzione di Qualità: combattendo l'abbandono scolastico e l'alfabetizzazione, favorendo la scolarizzazione dei minori, soprattutto dei bambini disabili e dei ragazzi di strada

obiettivo 5 – Parità di Genere: promuovendo e rafforzando il ruolo della donna, combattendo gli abusi

obiettivo 10 – Ridurre le diseguaglianze: assicurando inclusione sociale ed integrazione alle persone marginalizzate, discriminate, vittime di pregiudizi

obiettivo 16 – Pace, Giustizia e Istituzioni solide: contribuendo a sviluppare istituzioni locali efficaci e responsabili.

TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:

Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone con disabilità in GUINEA BISSAU, MARCCO e SUDAN - PTCSU0002920010510EXXX

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

CORNICE GENERALE:

In Marocco non esistono ancora, servizi riabilitativi rivolti ai bambini-ragazzi con disabilità medio-grave. Questa condizione è penalizzante per tutti quei bambini/ragazzi che necessitano di cure riabilitative speciali, supporto educativo e ausili specifici.

Solo il 10,6% delle persone con disabilità è consapevole dei propri diritti. La conoscenza dei diritti -

sia come persona con disabilità o familiare di persona con disabilità - è il punto di partenza per garantire un futuro dignitoso ai giovani con disabilità e per accedere a percorsi/strumenti necessari per raggiungere un'istruzione adeguata che permetta la successiva inclusione sociale.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

OVCI è presente in Marocco dal 2000 per consulenze sulla disabilità, nel 2006 costituisce l'Associazione Genitori "Casa Lahnina", avente come mission l'inclusione dei bambini con disabilità. Attiva sul piano educativo con il 1° Centro Socio-Educativo a Temara per ragazzi con grave disabilità e 1 Classe Speciale per accogliere bambini con disabilità medio-lieve. Di seguito avvia uno Sportello di Orientamento sulla disabilità, che nel tempo è ampliato a Servizio Multidisciplinare-SAFIR con sedute di fisioterapia, logopedia, attività educative e fornisce ausili personalizzati.

Nel 2015, parte il progetto pilota di Riabilitazione su Base Comunitaria nel comune di Ain Al Aouda-Temara e nell'orfanotrofio Le Nid gestito dalla Fondation Rita Zniber a Meknes. Programma ampliato in altre regioni entro il 2020. Fiore all'occhiello di OVCI è l'Handifilm Festival di Rabat, manifestazione cinematografica che sostiene e accompagna fin dalla sua nascita, nel 2007. Unico nel suo genere in tutto il continente africano, e con pochi eguali nel resto del mondo, Handifilm, attraverso film e cortometraggi si propone di cambiare lo sguardo del mondo sulla disabilità: non uno stigma, ma un mondo vario e pieno di mille sfumature. Dal 2011 OVCI ha accolto 12 ragazzi in servizio civile.

PARTNER DEL PROGETTO:

CASA LAHNINA; ASSOCIAZIONE HANDIFILM

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Il progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come obiettivo generale quello di **contribuire all' inclusione sociale, educativa e lavorativa rivolte a persone con disabilità, con particolare riferimento alle donne.**

Nel perseguire il suddetto obiettivo i due enti di accoglienza, in ognuno dei territori dove operano, andranno a realizzare i seguenti obiettivi specifici in risposta ai bisogni puntuali emersi dai territori.

- Supportare le famiglie a basso reddito per favorire la conoscenza del territorio, fornire servizi accessibili ai giovani con disabilità
- Sensibilizzare la società marocchina nei riguardi dei giovani con disabilità valorizzando le loro capacità residue, includendoli nella comunità locale

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I due volontari verranno inseriti nelle seguenti azioni:

Azione 1. Supportare 60 bambini e giovani con disabilità nelle provincie di Rabat-Salé-Kenitra e Fes-Meknes:

- Affiancamento nella gestione giornaliera del Servizio Multidisciplinare-SAFIR per bambini e giovani con disabilità della Provincia di Skhirat – Temara.
- Affiancamento nell'implementazione di un programma di colloqui di sostegno post-diagnostico, in favore delle nuove famiglie che afferiscono al SAFIR
- Supporto nell'organizzazione di percorsi riabilitativi/ludico-educativi per i bambini e giovani che hanno accesso al SAFIR
- Affiancamento nella partecipazione alle riunioni mensili per organizzare le attività di SIBC nelle provincie di Rabat-Salé-Kenitra e Fes-Meknes
- Affiancamento nella realizzazione di visite domiciliari presso le famiglie prese in carico dal programma SIBC
- Supporto nella formazione on-the-job a 5 promotori SIBC e a 20 operatori dell'orfanotrofio Le Nid di Meknes per una corretta gestione dei bambini/giovani con disabilità
- Affiancamento nella partecipazione ad almeno 3 uscite organizzate dall'orfanotrofio Le Nid di Meknes e dal SAFIR
- Supporto nella realizzazione di 2 momenti informativi sull'importanza del coinvolgimento della comunità di appartenenza per l'inclusione delle persone con disabilità

Azione 2. Migliorare la qualità di vita dei 25 giovani che frequentano il Centro Socio Educativo (Temara):

- Affiancamento nella partecipazione agli incontri mensili di programmazione e verifica

- dell'attività del CSE
- Supporto nella realizzazione di un percorso educativo-professionalizzante per sviluppare le capacità pratiche dei ragazzi con disabilità che frequentano il CSE
- Affiancamento nell'organizzazione attività ludico-ricreative per i ragazzi che frequentano il CSE

Azione 3. Supporto nell'organizzazione delle attività di sensibilizzazione della comunità marocchina ai temi della disabilità

- Supporto nella progettazione e realizzazione manifesti, flyers, materiale pubblicitario.
- Affiancamento nella progettazione e gestione di 6 laboratori presso scuole del territorio su come si scrive una sceneggiatura coinvolgendo 150 studenti
- Supporto nella progettazione e gestione di 6 seminari presso scuole del territorio sul tema della disabilità coinvolgendo 150 studenti
- Supporto nella progettazione e gestione di 6 laboratori presso scuole del territorio per la realizzazione di cortometraggi sulla disabilità da presentare al Festival Handifilm, coinvolgendo 150 studenti
- Affiancamento nella supervisione e valutazione delle attività realizzate nelle scuole
- Supporto nella realizzazione di un documentario del backstage delle attività realizzate
- Affiancamento nell'organizzazione e gestione dei partecipanti al Festival Handifilm, con una particolare attenzione agli studenti delle scuole coinvolte

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:

25 ore

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:

5 giorni

FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

L'acquisto dei beni alimentari avviene ad opera di un collaboratore dell'Organismo a scadenze fisse. Gli operatori volontari saranno autonomi nella preparazione dei pasti. Se per motivi progettuali l'operatore volontario non può rientrare per la preparazione e consumazione del vitto, sarà premura dell'OLP individuare e indicare all'operatore volontario dove recarsi per la consumazione dello stesso. L'alloggio è garantito da una struttura situata nelle vicinanze dell'ufficio di OVCI dove è presente una zona comune (cucina e soggiorno) e una parte destinata alle camere. È possibile che venga richiesto agli operatori volontari di condividere la stanza.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail,

Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.
È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- disponibilità a spostarsi nelle Regioni di Rabat-Salé-Kenitra e Fes-Meknes, sede di realizzazione del progetto
- disponibilità a utilizzare una macchina intestata all'Organismo per la realizzazione delle attività progettuali
- riferire al Responsabile di Progetto e al Rappresentante Paese in loco per ogni suo spostamento o comportamento, anche nel periodo di permesso, a garanzia del regolare svolgimento delle attività e del rispetto delle finalità dell'Ente
- mantenere un rapporto costante con il Responsabile del Servizio Civile presso la sede italiana

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- il disagio di condividere con altri volontari l'appartamento che l'Organismo mette a disposizione
- il disagio di doversi spostare periodicamente, anche su lunghi percorsi per realizzare le attività del progetto
- il disagio di dover pernottare occasionalmente fuori sede per lo svolgimento delle attività progettuali

- il disagio di doversi adeguare alle norme comportamentali presenti nel paese (es: abbigliamento)
- il disagio nella gestione della comunicazione con i beneficiari del progetto e alcuni professionisti con cui si entra in contatto perché parlano esclusivamente in lingua araba
- il disagio ambientale legato alle scarse condizioni igienico-sanitarie che obbligano ad una costante attenzione rispetto a bevande e alimenti
- la mancanza di un sistema di raccolta rifiuti e fognario adeguato

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULUM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20

MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza che ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Ecuador e della sede di servizio
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento
- presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 - Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)
- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

Modulo 5 – introduzione al concetto di disabilità

- Promozione del benessere della persona con disabilità
- Inclusione sociale: di cosa si tratta e come si promuove
- Riflessione sui dati epidemiologici nell'ottica di uno sviluppo del territorio in cui si opera
- Prevenzione della disabilità

Modulo 6 - Principi di Sviluppo Inclusivo su Base Comunitaria-SIBC

- Introduzione alla SIBC
- Approfondimento di un caso

Modulo 7 – La legislazione nel territorio di intervento in merito al tema disabilità

- Approfondimento del quadro legislativo di riferimento
- La percezione della disabilità nel territorio di intervento

Modulo 8 – Lavorare con la disabilità con popolazioni a basso reddito

- Il significato dell'intervento educativo e riabilitativo nel territorio di implementazione del progetto
- Approfondimento metodologie e strumenti per coinvolgere le famiglie e le comunità locali sul tema della disabilità
- Metodologie e strumenti per organizzare momenti di sensibilizzazione sociale sui diritti delle persone con disabilità
- Formazione sull'organizzazione di imprese sociali, microcredito, gestione di gruppi di auto-aiuto; formazione di giovani e donne.